

# Transluce & oltreforma, la “personale a 4 mani” di Giorgio Bartocci feat. 56 fili presso lo spazio C21 di Reggio Emilia

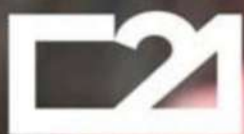
3 Dicembre 2021 / by Pietro Rivasi



**Giorgio Bartocci** è un artista che negli anni ha realizzato molte opere sul territorio dell'Emilia Romagna: a Modena, in occasione di diverse edizioni di *Icône*, a Soliera (2015) e Novi (2017), a Bologna presso lo **Spazio Dumbo** e la casa editrice **Zanichelli** nella centralissima via Irnerio.

**Sabato 4 dicembre** inaugura presso lo **spazio C21** di Reggio Emilia, *Transluce & oltreforma*, una particolare “personale a 4 mani” di **Giorgio Bartocci** feat. **56 fili**, una complessa installazione nella quale l'artista marchigiano (Jesi, 1984) ha distillato 20 anni di ricerca in un *unicum* che restituisce allo spettatore l'attuale approdo della sua poetica, nella quale pittura, scultura, installazione, forma e colore rivestono tutte la medesima importanza e si arricchiscono di profondità grazie al fondamentale ruolo della luce, delle prospettive tra le diverse componenti, delle trasparenze e della transitorietà degli elementi: **le quattro opere realizzate sulle vetrine che SpazioC21 utilizza per le sue esposizioni, sono infatti pensate per essere distrutte una volta terminata la mostra**, come simbolico tributo alle origini dell'artista, *enfant prodige* del graffiti writing, pratica intrinsecamente effimera.

SPAZIO



# TRANSLUCE & OLTREFORMA

Giorgio  
Bartocci

feat 56 fili

sabato 04 dicembre 2021

ore 18.30 - 21.00

PALAZZO BRAMI

via Emilia San Pietro 21

Reggio Emilia

Soggetto della mostra sono **figure liquide** che l'artista è arrivato col tempo a sintetizzare in composizioni completamente astratte che restituiscono agli spettatori tutta la tensione cui la precarietà dell'epoca contemporanea ci ha condannati.

Un ruolo dominante è giocato da **forme e trasparenze, prospettive e sovrapposizioni** che si vengono a creare fra i nove lavori che compongono l'installazione, relazioni sulle quali Bartocci gioca sfruttando consapevolmente le caratteristiche spaziali della corte e della galleria, messe in risonanza con quelle della grande scultura collocata al centro del cortile.

La scultura in acciaio smaltato che segna il chiostro, rappresenta un ideale centro prospettico e connota l'intera installazione, catalizzando gli sguardi degli spettatori fin dalla Via Emilia, prima ancora che entrino nel perimetro espositivo della galleria.

**La forma tridimensionale, realizzata *site specific* con la collaborazione di laboratori artigiani** che hanno messo la loro esperienza al servizio del progetto dall'artista, diviene il fulcro attorno al quale si dispongono lo spazio vuoto della corte e quelli pieni delle vetrine, interrotti dal solo passaggio degli spettatori.

La mostra ha visto il contributo determinante di **Arturo Amitrano**, anima del laboratorio romano di serigrafia 56 fili, da tredici anni artigiano di riferimento per una generazione di artisti e creativi.



Un'immagine dello spazio C21 di Reggio Emilia